

Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1 del Trattato, esprimendo parere favorevole sul regolamento attuativo recato dai citati D.M. 9 aprile 2001 e D.M. 29 marzo 2002.

Si riassumono gli elementi più significativi della decisione:

- **Obiettivi** - finanziare interventi strutturali e di prevenzione negli allevamenti di ovini nelle regioni colpite dalla malattia provocando la macellazione obbligatoria per ordine delle autorità sanitarie, nonché attività di informazione capillare per diffondere tra gli allevatori le pratiche razionali atte a contenere il dilagare dell'infezione.
- **Beneficiari** - Gli allevatori di ovini le cui aziende si trovano o in zone in cui, a seguito delle ordinanze emanate dalle autorità competenti, si è proceduto alla macellazione obbligatoria del bestiame contagiato, oppure nelle zone limitrofe di rispetto e sorveglianza.
- **Misure e spese ammissibili** - Investimenti per la costruzione o l'adattamento dei ripari esistenti per la protezione delle greggi, senza aumento delle capacità produttive.
- **Intensità degli aiuti agli investimenti** - Il massimale degli aiuti pubblici, rispetto all'investimento ammissibile, è fissato al 40% o 50% nelle zone svantaggiate. Questi tassi possono essere portati al 45 o al 55% nelle zone svantaggiate, quando si tratta di investimenti effettuati da giovani agricoltori.

- **Altre condizioni** - Potranno beneficiare di un aiuto agli investimenti solo le aziende agricole la cui redditività economica può essere dimostrata da una valutazione delle prospettive, che sono conformi ai requisiti comunitari minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali e il cui conduttore possiede le conoscenze e le competenze adeguate.

Con nota n. 100420 del 19.2.2004 la predetta decisione è stata trasmessa alle Regioni interessate ai fini della erogazione degli aiuti.

La decisione della Commissione CE non riporta alcun riferimento alla modifica intervenuta con la legge 28.12.2001 n. 448 che ha esteso, come innanzi detto, gli interventi al settore bovino. Il MiPAF, pertanto, con nota n. 281 del 23.2.2004 ha chiesto alla Commissione medesima di integrare la decisione stessa estendendo alla specie bovina le medesime misure di aiuto con le stesse procedure e modalità già previste per gli ovini.

Si è in attesa della nuova decisione di conformità da parte della Commissione CE.

5.3 La vaccinazione - Provvedimenti adottati ed iniziative intraprese

La Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti ha disposto, per l'anno 2004, la 3° campagna vaccinale obbligatoria per la

lotta finalizzata all'eradicazione della "febbre catarrale degli ovini " (Blue Tongue), con inizio della profilassi al 1° dicembre 2003 e chiusura al 30 aprile 2004, prorogabile non oltre il mese di maggio sulla base dei riscontri della sorveglianza entomologica, delle escursioni termiche e climatiche e dello stato di salute degli animali sensibili alla patologia di cui trattasi.

Essendo stati individuati in alcune aree soggette all'infezione oltre ai sierotipi virali 2 e 9 della malattia, precedentemente riscontrati, anche i sierotipi virali 4 e 16, il Consiglio Superiore della Sanità ha espresso parere favorevole all'impiego di un vaccino polivalente nella composizione 2, 9, 4, 16.

Al riguardo, poichè sono stati registrati ritardi nell'approvvigionamento del prodotto, la campagna profilattica non ha potuto avere inizio nella data prefissata. Quanto precede, si è aggiunto alle resistenze di una parte degli allevatori contrari alla effettuazione della profilassi vaccinale perchè considerata dannosa in quanto suggestionati da una cattiva informazione fatta circolare nel loro ambito da soggetti esterni agli Organismi ministeriali.

L'insidiosa campagna di disinformazione si è verificata nonostante i controlli preliminari di innocuità e di immunogenicità non avessero evidenziato effetti negativi degni di nota sugli animali seppure in presenza di qualche perdita tra gli animali vaccinati rientrante, comunque, nelle previsioni statistiche di effetti collaterali di qualsivoglia profilassi.

La Commissione Europea ha ridefinito le "zone di restrizione " dando all'Autorità Sanitaria Centrale Nazionale la facoltà di stabilire limiti diversi dell'intero territorio provinciale come invece precedentemente

considerato, ed ha consentito l'invio degli animali vaccinati, anche da più di 12 mesi se provenienti da zone soggette a restrizione, ma che avevano completato la seconda campagna di profilassi, presso gli stabilimenti di macellazione siti in territori indenni.

La Direzione Generale della Sanità Veterinaria ha inoltre chiarito che potevano essere movimentati verso territori indenni :

- bovini/bufalini di età inferiore a quattro settimane e agnelli/capretti di età inferiore a 40 giorni purchè nati da madri vaccinate;

- bovini/bufalini di età compresa tra 40 giorni e 3 mesi purchè vaccinati da 30 giorni con l'obbligo del richiamo a 6 mesi secondo le prescrizioni per i territori di destinazione.

Si sottolinea che la vaccinazione rappresenta l'unica profilassi in grado di contrastare la diffusione del virus B.T. sul territorio e di prevenire le perdite legate alla presenza della malattia negli ovini (morte o abbattimento degli animali in fase preagonica) o dell'infezione (mancata movimentazione degli animali) e risulta essere, unitamente alla sorveglianza, il solo strumento attraverso il quale è possibile garantire la movimentazione delle specie sensibili (ovini, caprini, bovini e bufalini) e la loro commercializzazione.

Pertanto, l'ipotesi di vaccinare solo i capi che devono essere spostati, non è apparsa attuabile perché avrebbe provocato un'accentuata diffusione del virus nei territori indenni, l'endemizzazione della malattia sarebbe risultata in aperto contrasto con la normativa internazionale e comunitaria, impedendo così ogni possibile intervento risarcitorio per gli allevatori.

Al riguardo, giova precisare che agli aventi diritto spettano sia gli indennizzi per gli animali abbattuti che per eventuali danni (aborti o mortalità) derivanti dalla profilassi immunizzante previa verifica ed attestazione degli Assessorati regionali ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 218/88.

Spettano, inoltre, gli indennizzi per danni indiretti determinati dalla profilassi quali, calo della produzione del latte sia in termini qualitativi che quantitativi, ridotta inseminabilità o fecondabilità, atassia e alterazione del vello, e vengono riconosciuti indennizzi per il blocco della movimentazione dei ruminanti a seguito dei provvedimenti dell'Autorità Sanitaria Nazionale.

5.4 Blue Tongue – Situazione epidemiologica e attività svolte

1 GENNAIO 2004 – 31 MARZO 2004

L'EPIDEMIA DI FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

Nel periodo in esame è stata registrata l'apertura di 7 focolai con 1.112 capi malati, 1.833 capi morti e 22 capi abbattuti (Tabella 1). La malattia ha interessato esclusivamente la regione Sardegna (Figura 1), mentre l'infezione ha interessato le regioni: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna (Figura 2).

Tabella 1: Focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia nel periodo 01/01/2004 - 31/03/2004

Focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia					
REGIONE	PERIODO: 01/01/2004 - 31/03/2004				
	N° di focolai	Numero capi			
		Presenti	Malati	Morti	Abbattuti
ABRUZZO	-				
BASILICATA	-				
BOLZANO	-				
CALABRIA	-				
CAMPANIA	-				
EMILIA ROMAGNA	-				
FRIULI VENEZIA GIULIA	-				
LAZIO	-				
LIGURIA	-				
LOMBARDIA	-				
MARCHE	-				
MOLISE	-				
PIEMONTE	-				
PUGLIA	-				
SARDEGNA	7	1.362	1.112	1.833	22
SICILIA	-				
TOSCANA	-				
TRENTO	-				
UMBRIA	-				
VALLE D'AOSTA	-				
VENETO	-				
TOTALE	7	1.362	1.112	1.833	22

**Figura 1: Distribuzione dei focolai di Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia
nel periodo 01/01/2004 – 31/03/2004**

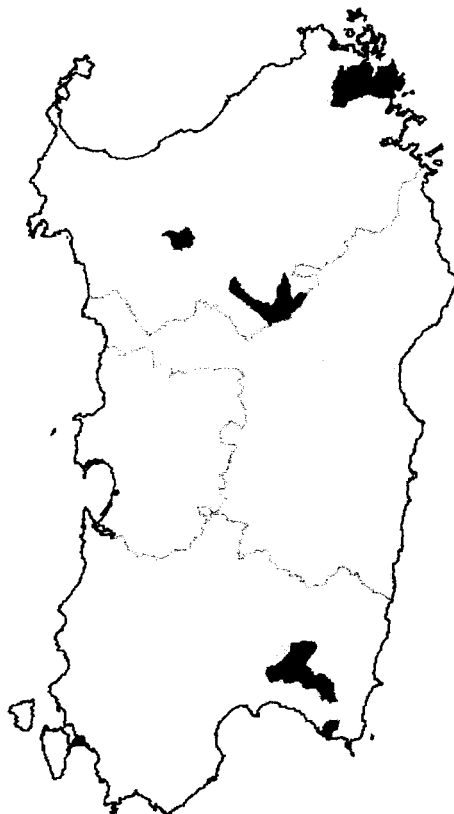


Figura 2: Distribuzione della circolazione virale (infezione) del virus della Febbre catarrale degli ovini (BT) in Italia periodo 01/01/2004 - 31/03/2004



Il sierotipo 2 (**BTV2**) è stato rilevato (**Figura 3**) nelle regioni: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna; mentre la circolazione del sierotipo 9 (**BTV9**) è stata evidenziata nelle regioni Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia (**Figura 4**).

Figura 3: Distribuzione del BTV2 nel periodo 01/01/2004 - 31/03/2004

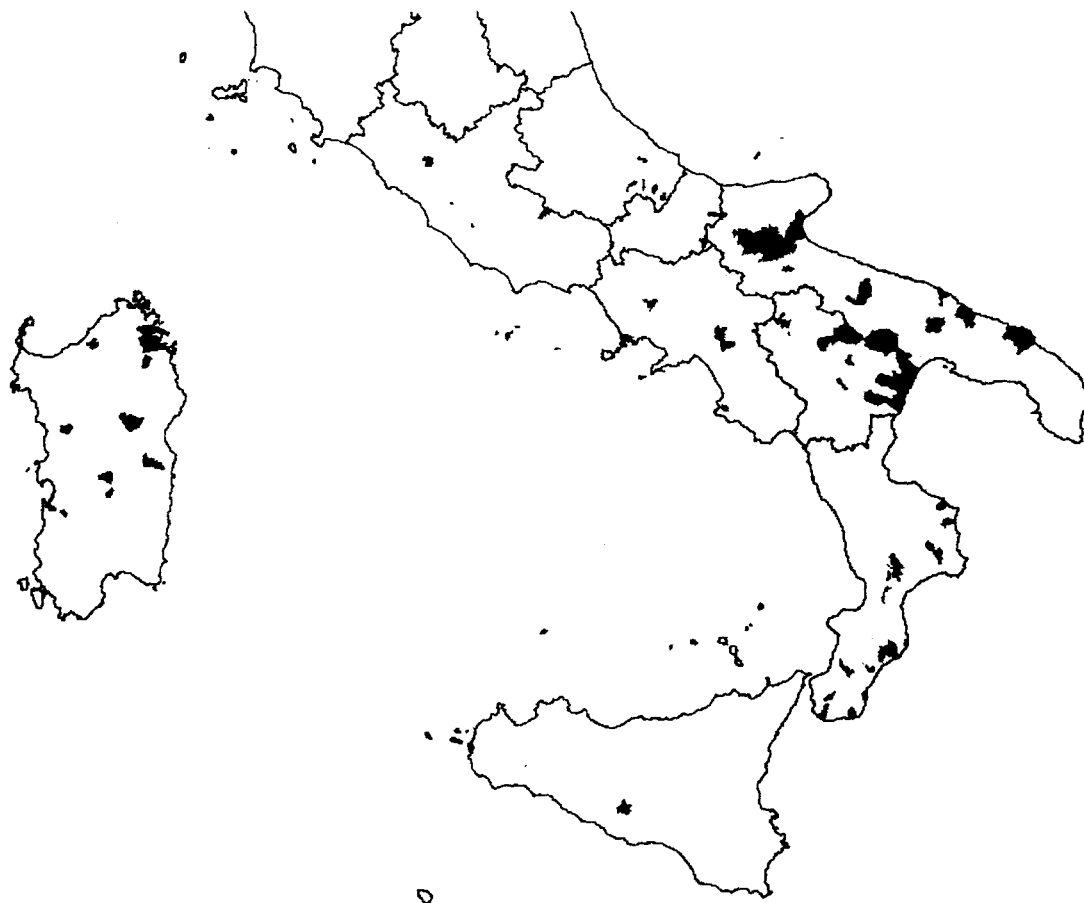


Figura 4: Distribuzione del BTV9 nel periodo 01/01/2004 - 31/03/2004

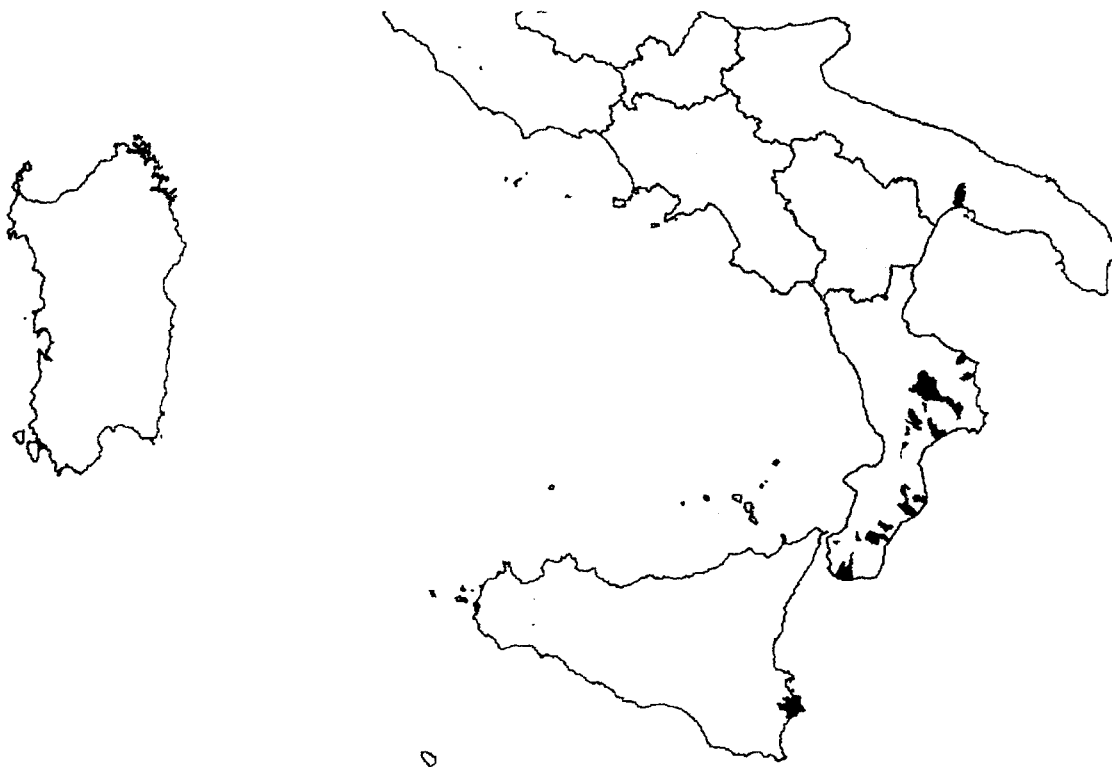


Il sierotipo 4 (**BTV4**) è stato evidenziato in animali sentinella delle regioni Calabria e Sardegna (**Figura 5**), mentre il sierotipo 16 (**BTV16**), nel periodo preso in esame è stato rilevato nelle regioni Calabria, Puglia e Sicilia (**Figura 6**).

Figura 5: Distribuzione del BTV4 nel periodo 01/01/2004 - 31/03/2004



Figura 6: Distribuzione del BTV16 nel periodo 01/01/2004 - 31/03/2004



LA VACCINAZIONE

Le attività effettuate, relative la vaccinazione delle specie sensibili alla BT, e registrate nel Sistema Informativo Nazionale per il periodo considerato (01/01/2004 – 31/03/2004), sono sintetizzate nelle **Tabelle 2,3,4,5 e 6**.

Tabella 2: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino monovalente nei confronti del sierotipo 2.

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
LAZIO	RI	35.372	69.844	199	307
LAZIO	RM	91.918	235.438	1.701	13.628
LAZIO	VT	40.620	339.665	1.156	710

Tabella 3: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino nei confronti dei sierotipi 2 e 9

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
CAMPANIA	AV	58.677	54.134	0	0
CAMPANIA	BN	57.415	70.752	0	0
CAMPANIA	CE	171.460	72.040	0	0
CAMPANIA	NA	20.949	8.524	0	0
CAMPANIA	SA	130.355	113.718	0	0
LAZIO	FR	63.139	80.500	339	2
LAZIO	LT	94.404	60.162	1.476	9
MARCHE	AP	17.514	49.563	0	0
MARCHE	MC	23.591	52.079	0	0
MOLISE	CB	33.231	61.000	0	0
MOLISE	IS	14.870	41.000	0	0
UMBRIA	PG	52.490	110.500	0	0
UMBRIA	TR	16.216	39.654	0	0

Tabella 4: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino nei confronti dei sierotipi 2 e 4

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
TOSCANA	GR	36.122	261.027	8.616	116.502
TOSCANA	LI	3.800	10.247	1.083	2.612
TOSCANA	LU	7.554	18.550	1.386	3.304
TOSCANA	MS	5.300	14.000	678	5.377
TOSCANA	PI	12.518	53.441	3.866	6.717
TOSCANA	SI	5.953	45.835	1.134	2.871

Tabella 5: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino nei confronti dei sierotipi 2, 4 e 16

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
SARDEGNA	CA	34.208	872.674	911	89.336
SARDEGNA	NU	65.995	998.883	1.749	67.115
SARDEGNA	OR	63.079	493.246	2.018	47.768
SARDEGNA	SS	117.031	1.117.575	3.875	324.339

Tabella 6: Vaccinazioni effettuate nel periodo di interesse con vaccino nei confronti dei sierotipi 2, 4, 9 e 16

REGIONE	Provincia	Numero capi Bovini e Bufalini	Numero capi Ovini e Caprini	Numero capi Bovini e Bufalini vaccinati	Numero capi Ovini e Caprini vaccinati
ABRUZZO	AQ	20.369	111.567	0	0
ABRUZZO	CH	14.906	34.182	0	0
ABRUZZO	PE	17.605	44.120	0	0
ABRUZZO	TE	25.881	64.525	955	1.600
BASILICATA	MT	23.000	111.000	1.839	15.455
BASILICATA	PZ	68.000	259.500	3.543	16.113
CALABRIA	CS	66.218	207.114	12	0
CALABRIA	CZ	13.975	86.732	0	0
CALABRIA	KR	25.253	86.725	138	0
CALABRIA	RC	38.980	161.953	172	468
CALABRIA	VV	21.700	40.000	0	0
PUGLIA	BA	70.413	96.473	0	0
PUGLIA	BR	9.382	27.311	0	0
PUGLIA	FG	51.624	174.903	2.435	909
PUGLIA	LE	9.616	53.618	0	0
PUGLIA	TA	47.964	46.625	0	0
SICILIA	AG	12.758	126.150	0	901
SICILIA	CL	8.343	75.500	0	0
SICILIA	CT	31.968	117.179	0	0
SICILIA	EN	72.087	152.136	0	0
SICILIA	ME	72.752	184.934	0	0
SICILIA	PA	78.276	205.873	707	524
SICILIA	RG	77.042	27.653	0	0
SICILIA	SR	31.354	43.880	16	0
SICILIA	TP	5.771	96.660	0	0

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

Nel periodo 01/01/2004 – 31/03/2004 sono stati esaminati 28.031 animali sentinella in 2.559 aziende. Sono stati effettuati complessivamente 56.055 esami sierologici mediante ELISA e la circolazione virale è stata osservata complessivamente in 118 aziende nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (**Tabella 7**). Nello stesso periodo sono state effettuate complessivamente 2.447 catture (**Tabella 8**). Il risultato della sorveglianza entomologica è riportato di seguito (**Figura 7**).

**Tabella 7: Attività e risultati della sorveglianza sierologica effettuata in Italia.
Periodo 01/01/2004 – 31/03/2004**

REGIONE	SORVEGLIANZA SIEROLOGICA SUGLI ANIMALI SENTINELLA			
	N°aziende esaminate	N° di animali sentinella esaminati	N° di test sierologici (ELISA)	N° di aziende con sieroconversione
ABRUZZO	66	743	1.418	6
BASILICATA	161	1.458	3.634	19
BOLZANO	79	998	1.201	-
CALABRIA	235	2162	2730	52
CAMPANIA	229	1.887	4.228	6
EMILIA ROMAGNA	78	1.138	1.636	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	9	105	110	-
LAZIO	113	1312	2.071	3
LIGURIA	96	1.116	2.281	-
LOMBARDIA	139	2.009	2.446	-
MARCHE	134	1.838	4.175	-
MOLISE	41	473	1.099	2
PIEMONTE	153	2.501	3.118	-
PUGLIA	330	2.652	6.845	14
SARDEGNA	124	876	2.939	13
SICILIA	100	888	1.158	3
TOSCANA	272	2914	8.703	-
TRENTO	-	-	-	-
UMBRIA	106	1.300	3.294	-
VALLE D'AOSTA	14	307	346	-
VENETO	80	1.354	2.623	-
TOTALE	2.559	28.031	56.055	118

Tabella 8: Attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia.

Periodo 01/01/2004 – 31/03/2004

REGIONE	Numero di catture
ABRUZZO	114
BASILICATA	46
BOLZANO	72
CALABRIA	46
CAMPANIA	33
EMILIA ROMAGNA	294
FRIULI VENEZIA GIULIA	73
LAZIO	94
LIGURIA	44
LOMBARDIA	316
MARCHE	91
MOLISE	74
PIEMONTE	230
PUGLIA	97
SARDEGNA	128
SICILIA	0
TOSCANA	161
TRENTO	59
UMBRIA	117
VALLE D'AOSTA	30
VENETO	128
TOTALE	2.247

**Figura 7: Risultati dell'attività di sorveglianza entomologica effettuata in Italia
nel periodo 01/01/2004 – 31/03/2004**

